

2  
*[Handwritten signature]*

# COMUNE DI DIAMANTE

(Provincia di Cosenza)

REGOLAMENTO PER LA  
CONVOCAZIONE, LE ADUNANZE ED  
IL FUNZIONAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN BASE  
ALLE RECENTI LEGGI  
SULL'AUTONOMIA

APPROVATO CON DELIBERA DI C.C. N. 18 DEL 03/05/00

# CAPO PRIMO

## DISPOSIZIONI GENERALI E DEL CONSIGLIO COMUNALE

### Articolo 1

Il presente regolamento, comprendente numero 5 articoli, disciplina il funzionamento del Consiglio comunale, in relazione alle leggi emanate in soggetta materia dallo Stato ed alle norme statutarie.

### Articolo 2

Le sedute del Consiglio Comunale si svolgono nell'apposita sala della sede comunale. Può la Giunta, con deliberazione motivata e per la trattazione di specifici argomenti, disporre che la riunione consiliare si svolga in altro luogo.

Nei casi eccezionali il Consiglio Comunale può deliberare, con maggioranza del 2/3 dei Consiglieri, di tenere la propria riunione in sedi diverse.

Nel caso in cui al comma precedente la riunione è possibile sempre che sia assicurato il normale accesso del pubblico nella sala delle riunioni e che ai consiglieri sia garantito il normale svolgimento delle proprie funzioni.

### Articolo 3

Per le riunioni fuori sede comunale, il Sindaco deve darne notizia al pubblico almeno 24 ore prima dall'inizio dei lavori, con apposito avviso da pubblicarsi all'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

### Articolo 4

Le sedute consiliari sono pubbliche.

Il Consiglio, con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, può stabilire che determinati oggetti siano trattati in seduta segreta.

### Articolo 5

Durante le sedute consiliari deve essere assicurato dal personale comunale (vigili urbani) idoneo servizio di ordine e di vigilanza tanto all'interno che all'esterno della sala consiliare, come pure nelle adiacenze del palazzo comunale.

### Articolo 6

Il Segretario comunale dovrà predisporre, con appositi turni, la presenza negli uffici di idoneo personale capace di fornire informazioni e reperire pratiche, che eventualmente dovessero essere richieste durante la seduta consiliare.

A detto personale, come a quello di cui all'art. 5, sarà corrisposto il compenso per lavoro straordinario, se ed in quanto dovuto, come previsto dalla normativa vigente in materia.

## Articolo 7

Il Consiglio Comunale è convocato dal sindaco, che ne fissa l'ordine del giorno.

## Articolo 8

Il Consiglio Comunale è presieduto dal Sindaco. In caso di assenza o impedimento temporaneo del Sindaco, le funzioni sono esercitate dal Vice Sindaco, ed in caso di assenza o impedimento del Vice Sindaco, il Consigliere Anziano per legge.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria quanto sia richiesto dalla Giunta o da un quinto dei consiglieri assegnati al Comune, i quali devono presentare apposita richiesta scritta e sottoscritta da ciascuno dei richiedenti.

Nella richiesta vanno indicati gli argomenti da trattare e gli obiettivi motivi che giustificano la riunione consiliare.

Alla richiesta andranno allegate le proposte di deliberazione da sottoporre al Consiglio, onde acquisire sulle stesse i pareri dei responsabili degli uffici.

In caso di inosservanza degli obblighi di convocazione del Consiglio Comunale, previo diffida, provvede il Prefetto.

## Articolo 9

Il Sindaco, quando la richiesta è fatta dai consiglieri, fissa la convocazione del Consiglio, da tenersi entro 20 giorni dalla richiesta stessa.

## Articolo 10

L'ufficio segreteria, in relazione alle disposizioni impartite dal Sindaco, deve far pervenire ad ogni consigliere l'avviso di convocazione.

Detto avviso deve essere consegnato al domicilio di ciascun consigliere almeno tre giorni prima di quello stabilito per l'adunanza.

Nella seduta d'urgenza, l'avviso va notificato 24 ore prima.

Nel caso previsto dal comma precedente, la maggioranza dei consiglieri presenti può chiedere la trattativa al giorno successivo di tutti o parte degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Anche in quest'ultimo caso l'avviso deve indicare gli argomenti da trattare e va notificato solo agli assenti.

## Articolo 11

Nessun argomento può essere trattato se non risulta iscritto all'ordine del giorno. Le deliberazioni eventualmente adottate sono nulle.

## Articolo 12

L'avviso di convocazione va consegnato nel domicilio indicato dal consigliere ed è valido anche se il consigliere è assente dalla sua sede, purché la consegna sia fatta a persona con lo stesso convivente e ad altra dal consigliere stesso indicata.

## Articolo 13

Qualora il consigliere abbia residenza in altro Comune, deve eleggere domicilio nel Comune di cui è consigliere e indicare la persona alla quale vanno notificati gli avvisi.

#### Articolo 14

Il personale incaricato della notifica deve presentare la relata comprovante l'avvenuta consegna dell'avviso di convocazione.

#### Articolo 15

Gli argomenti da trattare devono essere indicati, nell'avviso di convocazione, in maniera chiara ed in modo tale da non far sorgere dubbi o equivoci sulle materie da discutere.

#### Articolo 16

L'elenco degli argomenti da trattare in ogni seduta del Consiglio comunale deve essere pubblicato, a cura e sotto la responsabilità del Segretario comunale, all'albo pretorio almeno 24 ore prima dell'inizio della seduta.

#### Articolo 17

Il Segretario comunale provvede a pubblicizzare le sedute del Consiglio, mediante affissione nelle bacheche comunali e all'Albo Pretorio.

#### Articolo 18

Prima di iniziare i lavori, viene data convocazione dei provvedimenti adottati nella seduta precedente.

Su detti provvedimenti il Consiglio non può aprire la discussione; ogni consigliere però ha diritto di fare in merito eventuali precisazioni per puntualizzare meglio il proprio pensiero.

A tal fine, a disposizione dei consiglieri, viene depositata, almeno 24 ore prima nella Segreteria, una copia del resoconto della seduta precedente.

Di quest'ultima i consiglieri possono richiedere copia della parte che interessa con esclusione di qualsiasi pagamento.

#### Articolo 19

Il Consiglio può disporre l'inversione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, con delibera da adottarsi a maggioranza assoluta dei presenti.

La proposta d'inversione può essere fatta anche da un solo consigliere.

#### Articolo 20

Occorre depositare, presso la segreteria, almeno 24 ore prima della convocazione del Consiglio Comunale, le proposte di deliberazioni consiliari e le mozioni scritte all'o.d.g.

#### Articolo 21

Ogni consigliere può chiedere il completamento delle pratiche con ulteriori atti e documenti esistenti negli uffici comunali. A tal fine il consigliere deve rivolgersi al Sindaco che, vagliata la richiesta, impartirà le conseguenti disposizioni.

#### Articolo 22

I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici tutte le notizie ed informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del mandato.  
Per le informazioni riservate il consigliere deve chiedere l'autorizzazione al Sindaco, che può negarla con provvedimento motivato.

#### Articolo 23

Nei casi di convocazione d'urgenza del Consiglio comunale è necessario che le 24 ore richieste prima dell'inizio della seduta non cadano in giornata festiva.

#### Articolo 24

Dopo la formazione dell'ordine del giorno, può essere redatto un ordine del giorno aggiuntivo.

Qualora l'ordine del giorno principale sia stato spedito ai consiglieri, quello aggiuntivo va notificato con le modalità di cui al presente capo.

Se la notifica è stata fatta in via d'urgenza, ogni consigliere può chiedere che la discussione sia rinviata al giorno successivo e, a tal fine, occorre apposita delibera adottata con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri presenti.

#### Articolo 25

Nella seduta consiliare deve essere presente il Segretario comunale, o il Vice Segretario, con funzioni di verbalizzante.

#### Articolo 26

All'ora stabilita per la riunione, il Presidente o chi per esso, unitamente al Segretario, si reca nella sala consiliare.

Prima di dichiarare aperta la seduta, il Presidente si accerta se il numero dei consiglieri presenti è tale da renderla valida.

A tal fine, il Presidente invita il Segretario a procedere all'appello dei consiglieri e qualora questi non siano la metà di quelli assegnati al Comune – numero necessario per la validità della seduta – dispone che siano successivamente effettuati, a congrui intervalli di tempo, altri appelli.

Qualora sia trascorsa un'ora da quella in cui avrebbe dovuto avere inizio la seduta, senza che sia stato raggiunto il numero legale, quest'ultima va dichiarata deserta.

#### Articolo 27

Quando la seduta è deserta occorre redigere apposito verbale con l'indicazione di consiglieri presenti.

Per la validità della seduta di seconda convocazione, da tenersi in un giorno diverso, è necessaria la presenza di almeno quattro consiglieri.



## Articolo 28

E' seduta di seconda convocazione, per ogni oggetto iscritto all'ordine del giorno, quella che succede ad una precedente dichiarata deserta per mancanza di numero legale.

La seduta per la seconda convocazione deve essere fatta con avvisi scritti e consegnati ai consiglieri, con le modalità e termini stabiliti dal presente capo.

Se nell'avviso di prima convocazione è indicato anche il giorno; nella seconda, qualora questa si rendesse necessaria, l'avviso per quest'ultima è inviato ai soli consiglieri assenti.

## Articolo 29

Nei giorni in cui si tengono le sedute consiliari, la bandiera del Comune – con inizio dalle prime ore del mattino – viene esposta al balcone principale del Palazzo civico.

## CAPO II DELLA DISCIPLINA

### Articolo 30

Il Presidente dell'Assemblea, dirige la discussione, concede la parola ai consiglieri che la richiedono e dispone le votazioni.

Il Presidente è investito di potere discrezionale per mantenere l'ordine dell'adunanza ed assicurare l'osservanza delle leggi e dei regolamenti, in relazione alla normativa vigente in soggetta materia.

### Articolo 31

Il Presidente deve richiamare gli oratori che trascendono nel discutere ed i consiglieri che interrompono o che comunque turbano lo svolgimento dell'adunanza.

Se un consigliere si scosta dall'osservanza della legge o del presente regolamento, ovvero dalle normali costumanze collegiali. Il Presidente lo deve richiamare all'ordine e, dopo due infruttuosi richiami, gli può togliere la parola.

Il consigliere colpito dal detto provvedimento può presentare al Consiglio le sue spiegazioni e qualora il Consesso le accolga con votazione a maggioranza dei presenti, il Presidente deve ridare la parola al consigliere.

### Articolo 32

Il pubblico può accedere nell'apposito settore, ove è vietato portare armi, bastoni e simili. Il pubblico dovrà rimanere in silenzio ed a capo scoperto.

Nessuna persona estranea potrà avere accesso nella parte riservata al Consiglio, tranne il Segretario del Comune, i funzionari governativi che ne abbiano diritto a norma di legge, i capi ufficio e gli impiegati e salariati del Comune incaricati di speciali mansioni, e le altre persone eventualmente invitate, gli addetti stampa (rappresentanti della Regione, Provincia, sindaci di altri comuni).

In caso di tumulto, il Presidente può sospendere la seduta o dichiararla chiusa e può anche richiedere l'intervento della forza pubblica per far espellere chi è causa di disordine e ciò indipendentemente dalle conseguenze penali a carico del responsabile.

### Articolo 33

Accertata la presenza del numero legale per rendere valida l'adunanza, il Presidente la dichiara aperta.

L'adunanza si intende valida quando è presente la metà dei Consiglieri assegnati.

### Articolo 34.

Dopo l'adempimento delle formalità di cui all'articolo precedente, il Presidente procede a fare al Consiglio eventuali comunicazioni, che non possono superare la durata di 30 minuti e successivamente pone in discussione gli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Il Presidente può fare comunicazioni su oggetti estranei all'ordine del giorno, ma su tali comunicazioni non potrà avere luogo alcuna discussione né si potrà procedere a deliberazione.

Sulle comunicazioni del Presidente possono essere presentate mozioni che varranno iscritte all'ordine del giorno dell'adunanza successiva.

#### Articolo 35

Non esaurendosi la trattazione degli oggetti iscritti nell'ordine del giorno, è ammessa la continuazione in altro giorno, purché tale eventualità sia stata prevista nell'avviso di convocazione. In tal caso non occorre altro avviso, bastando che il Presidente avverta i consiglieri presenti che la continuazione della discussione è rinviata al giorno successivo. Ai consiglieri assenti verrà data comunicazione anche telegraficamente o con altri mezzi celeri di informazione.

#### Articolo 36

I consiglieri pronunciano i loro discorsi rivolgendosi al Presidente o al Consiglio rimanendo in piedi.

I discorsi devono riguardare unitamente le proposte in discussione.

In caso contrario, il Presidente può invitare il consigliere a mantenersi in argomento: ove questi persista nel divagare può invitarlo a concludere.

Sono vietate le discussioni fra consiglieri.

A ciascun consigliere può essere concessa la parola per la celebrazione di eventi e per la commemorazione di persone o di date di particolare rilievo e di interesse generale.

Tali celebrazioni e commemorazioni devono essere contenute nel limite massimo di 10 minuti.

#### Articolo 37

Sui vari argomenti, il Presidente, dopo aver dato la parola al relatore la concede a quei consiglieri che l'abbiano richiesta e secondo l'ordine di precedenza.

Gli interventi dei Consiglieri non possono durare più di 10 minuti.

I Consiglieri possono far confluire ad altro consigliere il tempo loro concesso per l'intervento e sempre per lo stesso argomento.

Il Consiglio può, con votazione presa a maggioranza dei presenti, stabilire, per determinati argomenti, interventi di durata superiore a quella di cui al comma precedente, come pure aumentare il numero dei consiglieri che intendono intervenire.

Le norme di cui ai commi precedenti mirano a stroncare eventuali interventi ostruzionistici.

#### Articolo 38

Nessun consigliere può parlare più di due volte sullo stesso argomento.



Il proponente ed il relatore aprono la discussione; il Presidente ha sempre al facoltà di parlare per ultimo. E' permesso soltanto un ulteriore intervento per fatto personale o per mozione di ordine.

#### Articolo 39

Nessun discorso può essere rimandato, per la sua continuazione, da una seduta all'altra.

#### Articolo 40

Sussiste il fatto personale quando un consigliere sia attaccato sulla propria condotta o gli vengano attribuite opinioni diverse da quelle espresse.  
In questo caso chi chiede la parola deve indicare in cosa consiste il fatto personale.

#### Articolo 41

E' mozione d'ordine il richiamo alle norme di legge o di regolamento, ovvero il rilievo sul modo con il quale sia stata posta la questione o col quale si intenda procedere alla votazione.

Sulla mozione di ordine decide il Presidente.

Qualora la decisione del Presidente non sia accettata dal consigliere che ha proposta la mozione, la decisione spetta al Consiglio.

A tal fine occorre il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri presenti.

#### Articolo 42

Chi chiede la parola per mozione d'ordine ha la precedenza.

Chi intende presentare emendamenti deve farli pervenire per iscritto al presidente, tranne quelli di particolare brevità e di poca importanza che possono essere accolti anche a voce.

Gli emendamenti – tranne quelli ammessi a voce – non possono essere discussi se prima non vengono esaminati, con l'atto che si intende emendare, dall'ufficio competente ad esprimere il parere alla quale la pratica deve essere trasmessa nelle 24 ore dalla richiesta.

Nei casi d'urgenza, l'emendamento può essere trattato – anche senza il parere dell'ufficio – purché il Consiglio si sia pronunciato con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri presenti.

#### Articolo 43

La procedura di cui all'articolo precedente viene seguita anche per quanto riguarda gli emendamenti agli emendamenti.

Ogni gruppo consiliare, per lo stesso oggetto o articolo, non può presentare un numero di emendamenti superiore a due.

Tale limite è posto anche per gli emendamenti agli emendamenti.

#### Articolo 44

Ogni consigliere ha diritto di presentare ordini del giorno: questi ultimi devono essere motivati e consegnati al Presidente che ne dispone la discussione da parte del Consiglio.

Se gli ordini del giorno sono più di uno, la precedenza nella discussione è determinata dalla presentazione dell'ordine del giorno stesso. Tale criterio vige anche la discussione degli emendamenti e per emendamenti agli emendamenti.



#### Articolo 45

La discussione di carattere generale – quando ne ricorre il caso – precede sempre quella di carattere particolare sui singoli articoli; si procede alla discussione di questi ultimi se nessun consigliere abbia chiesto di parlare sulla parte generale.

#### Articolo 46

Ogni consigliere può proporre che la discussione sia dichiarata chiusa. Ciò può avvenire se sia stato esaurito il numero dei consiglieri iscritti a parlare. Il Presidente dichiara chiusa la discussione qualora la relativa proposta abbia ottenuto il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri presenti.

### CAPO III DELLE VOTAZIONI

#### Articolo 47

Le votazioni avvengono per appello nominale, per alzata di mano, per alzata e seduta e per schede segrete.

Quando non sia prescritta la votazione per scheda segreta, il modo di votazione è stabilito dal presidente.

Il Consiglio, con richiesta fatta a maggioranza dei presenti, può stabilire una votazione con modalità diversa da quella proposta dal presidente.

#### Articolo 48

Nelle votazioni per appello nominale si risponde "sì" o "no" a seconda che si voglia approvare o respingere la proposta.

L'appello viene fatto dal Segretario seguendo l'ordine alfabetico dei consiglieri.

#### Articolo 49

Durante le votazioni a nessun consigliere può essere data la facoltà di parlare.

Nelle votazioni con schede segrete non è possibile fare dichiarazioni di voto.

Il consigliere che entra in aula durante le votazioni può votare tanto se è in corso l'appello nominale quanto la conta dei votanti, purché il Presidente non abbia dichiarato chiusa la votazione.

Qualora la votazione sia per schede segrete, il consigliere non può votare se sia stato dato inizio lo spoglio delle schede stesse.

#### Articolo 50

Per l'espletamento delle votazioni a scrutinio segreto – da effettuarsi nei soli casi previsti dalla legge – il Presidente chiama tre consiglieri per disimpegnare le funzioni di scrutatore, uno dei quali deve appartenere alla minoranza.

La scheda nell'urna deve essere depositata personalmente da ogni consigliere.

#### Articolo 51

Si effettuano votazioni con schede segrete per quelle riguardanti persone o nomina di commissioni.

#### Articolo 52

La votazione non si effettua per quelle persone che di diritto fanno parte delle commissioni o di nomine che, per legge, o per statuto spettano al Consiglio o al Sindaco.

#### Articolo 53

Quando occorra nominare membri effettivi e supplenti, per la loro nomina occorre procedere a distinte votazioni.

#### Articolo 54

Il consigliere che intende astenersi dalla votazione deve dichiararlo prima che abbia inizio.

Il numero degli astenuti si computa in quello necessario per rendere valida la seduta, ma non nel numero dei votanti.

Prima che si dia inizio alla votazione possono aversi le dichiarazioni di voto da farsi da un solo componente di ogni gruppo rappresentato in Consiglio.

La durata di ogni dichiarazione di voto non può accedere i cinque minuti.

#### Articolo 55

Qualora nelle votazioni riguardanti persone nessuna abbia riportato la maggioranza dei votanti, si procederà nella stessa seduta, ad una seconda votazione.

Il ballottaggio è possibile solo nei casi previsti dalla legge.

Quest'ultimo si effettua fra coloro che, nella seconda votazione, hanno riportato il maggior numero di voti. A parità di voti resta eletto il più anziano di età.

## CAPO IV DELLE INTERROGAZIONI, INTERPELLANZA E MOZIONI

### Articolo 56

Il Consiglio comunale, con votazione a maggioranza assoluta dei propri membri, può istituire commissioni di inchiesta e conoscitive.

Le commissioni di cui al comma precedente sono formate da cinque membri di cui tre della maggioranza e due della minoranza.

La Commissione nomina, nel suo senso, il Presidente.

La Commissione deve ultimare i lavori entro 30 giorni dal suo insediamento e presentare al Consiglio le sue conclusioni per i conseguenti provvedimenti.

Ogni consigliere può firmare ordini del giorno, emendamenti, interrogazioni, interpellanze e mozioni presentati da altri; agli effetti però della discussione è considerato come proponente il primo firmatario.

Qualora al momento delle discussioni il primo firmatario non sia presente in aula, viene sostituito da altro firmatario.

### Articolo 57

Quando trattasi di argomenti che richiedono competenze tecniche, le Commissioni di cui al precedente articolo possono essere coadiuvate da personale qualificato anche esterno all'Amministrazione comunale. Detto personale, che non può eccedere il numero di due, non ha alcun potere deliberativo ma semplicemente consultivo.

I componenti delle Commissioni possono chiedere la collaborazione dei dirigenti agli uffici comunali ed hanno il diritto di accesso agli atti pertinenti all'indagine da svolgere.

### Articolo 58

Ogni consigliere può presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni e fare segnalazioni o raccomandazioni su argomenti di competenza dell'Amministrazione comunale.

### Articolo 59

L'interrogazione consiste nella domanda se un fatto sia vero, se di esso sia informata l'Amministrazione e se questa, nel caso che il fatto vero, abbia adottato o stia per adottare provvedimenti in proposito.

Le interrogazioni, nell'ordine della data di presentazione, sono poste all'ordine del giorno della prima adunanza consiliare.

Quando l'interrogazione viene presentata nel corso della seduta consiliare, il presidente, qualora ne riconosca l'urgenza, può disporre che la stessa sia immediatamente discussa.

La discussione può anche essere disposta in seguito a votazione a maggioranza dei consiglieri presenti.

#### Articolo 60

L'esecutivo (Sindaco e Giunta) risponde ad ogni interrogazione e, in genere, ad istanze di sindacato presentate dai consiglieri. A tal fine l'interrogante (o interroganti) deve presentare richiesta scritta e sottoscritta, al Segretario comunale, debitamente motivata.

#### Articolo 61

In principio di seduta il presidente invita l'Assessore del ramo a dare lettura dell'interrogazione ed a rispondere a ciascuna di esse.

La risposta su ciascuna interrogazione potrà dare luogo a replica dell'interrogante, per dichiarare se sia o non soddisfatto.

Il tempo concesso all'interrogante per tale dichiarazione non potrà superare la durata di 10 minuti.

Non si dà corso alla interrogazione qualora l'interrogante non sia presente al momento in cui si dà risposta all'interrogazione.

#### Articolo 62

Nel presentare l'interrogazione il consigliere dichiara se intende avere risposta per iscritto. In tal caso il presidente, nell'assenza dell'interrogante dalla seduta, dichiara di avere risposto per iscritto e dà lettura di tale risposta, alla quale non può far seguito nessuna discussione sull'argomento.

#### Articolo 63

Nella stessa seduta ogni consigliere non può svolgere un numero di interrogazioni superiore a tre.

#### Articolo 64

L'interpellanza consiste nella domanda fatta circa i motivi e gli intendimenti della condotta dell'Amministrazione per un determinato affare.

Il consigliere che intende rivolgere un'interpellanza deve farne domanda per iscritto.

L'interpellanza sarà iscritta all'ordine del giorno della prima adunanza consiliare, secondo la data di presentazione.

Nella stessa seduta nessun consigliere può svolgere più di due interpellanze.

Trascorsa un'ora da quando si è dato inizio allo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze, il Presidente dovrà rinviare le altre interrogazioni ed interpellanze all'adunanza successiva.

#### Articolo 65

Dopo le spiegazioni date dal presidente, l'interrogante può dichiarare le ragioni per le quali egli sia o non soddisfatto.

L'interpellante, qualora non sia soddisfatto e intenda promuovere la discussione sulle spiegazioni date dal presidente, può presentare una mozione.

Se l'interpellante non presenta alcuna mozione, qualsiasi consigliere può farlo, limitatamente all'argomento dell'interpellanza.

Tra più mozioni sullo stesso argomento si tiene conto solo di quella presentata prima.

#### Articolo 66

Una mozione può essere presentata anche se non preceduta da una interpellanza.

La mozione è iscritta all'ordine del giorno della prima adunanza dopo la data di presentazione.

Nessun consigliere può svolgere più di due mozioni nella stessa seduta.

Sulle mozioni possono essere presentati emendamenti. Questi sono discussi e votati separatamente prima della votazione sulla mozione.

Le discussioni e le votazioni sulle mozioni hanno luogo secondo le norme che disciplinano la trattazione degli argomenti posti all'esame del Consiglio.

#### Articolo 67

Le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni su argomenti identici, connessi o analoghi, possono essere abbinate.

#### Articolo 68

Quando il numero delle interrogazioni, mozioni ed interpellanze sia tale da non consentirne l'espletamento nell'arco di un'ora, può essere convocata una seduta consiliare per la loro specifica trattazione.

#### Articolo 69

Qualora una interrogazione, una interpellanza o una mozione sia stata iscritta all'ordine del giorno di due sedute e non sia stata trattata, verrà cancellata dall'ordine del giorno.

#### Articolo 70

All'inizio di ogni adunanza possono farsi delle segnalazioni e raccomandazioni al Sindaco ed alla Giunta.

Il consigliere, che segnala o raccomanda, non può parlare più di 5 minuti né ha diritto a replica.

Il numero dei consiglieri che in ogni seduta può effettuare raccomandazioni non può essere superiore a 4.

## CAPO V DELLA VERBALIZZAZIONE

### Articolo 71

Alle sedute del Consiglio assiste il Segretario del Comune con l'obbligo di verbalizzare quanto deciso dal Consesso.

Il Segretario, può farsi coadiuvare da personale comunale di sua fiducia.

In caso di assenza, impedimento o nei casi di incompatibilità previsti dalla legge, le funzioni di Segretario sono assunte dal Vice Segretario, al quale, a norma del regolamento organico, sono conferite le funzioni vicarie. In assenza di tale funzionario, le funzioni di segretario sono svolte dal consigliere più giovane.

### Articolo 72

Il consigliere che disimpegna le funzioni di Segretario conserva integro il suo diritto di voto.

### Articolo 73

I verbali delle sedute segrete devono essere legati a parte ed avere un proprio numero progressivo seguito dalla dizione: "seduta segreta".

### Articolo 74

Il Segretario coadiuva il Sindaco in tutte le operazioni volte ad assicurare il normale svolgimento dei lavori consiliari.

Nelle votazioni per scrutinio segreto il Segretario è tenuto, unitamente agli scrutatori, a distruggere le schede dopo che sia stato dichiarato l'esito della votazione.

Nei casi di contestazione, le schede, previa redazione di regolare verbale, vanno conservate in plico sigillato, per essere disponibili per i conseguenti provvedimenti.

### Articolo 75

Il Segretario redige il processo verbale delle sedute.

A tal fine, su apposito registro, preventivamente numerato, deve indicare:

1. la data e l'ora della seduta;
2. il nome e cognome dei consiglieri presenti e di quelli assenti;
3. l'argomento che viene trattato;
4. il risultato della discussione, con l'indicazione dei consiglieri che hanno votato a favore o contro la proposta o che si siano astenuti.

### Articolo 76



Ultimata la seduta consiliare, il Segretario, redige in maniera completa ed organica i relativi provvedimenti adottati dal Consiglio – secondo le norme fissate dalla legge – unitamente al Sindaco.

#### Articolo 77

L'Ufficio amministrativo custodisce in apposito raccoglitore, per evitarne la dispersione, gli originali delle delibere adottate dal Consiglio.

#### Articolo 78

Alla fine di ogni anno viene provveduto alla raccolta, in volumi rilegati, dei provvedimenti adottati dal consiglio.  
Ogni volume deve essere munito da un indice cronologico dei provvedimenti adottati.



## CAPO VI DISPOSIZIONI FINALI

### Articolo 79

Per quanto non previsto nel presente regolamento saranno osservate le disposizioni di legge vigenti in materia, nonché quelle che, in casi speciali, potrà adottare il presidente sentiti i capigruppo consiliari, il cui parere non è vincolante.